

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari del corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 29 Settembre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 220

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod aima legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utines.

ALLA ESPOSIZIONE

Galleria del lavoro.

(Continuazione).

17. Enrico Ruberl, Milano. E' una Ditta che nella meccanica elettrica s'avvantaggia per la perfetta esecuzione dei lavori. La sua mostra è interessante. Vedi motori, trasformatori elettrici ecc., motori per gru, ventilatori ecc. Dove poi tiene specialità è nelle pulegge, una in legno che vuole chiamata fortuna è brevettata e presenta un peso minimo ed un'esecuzione finissima, si presta alla montatura, non cede, aderisce perfettamente all'albero. Queste ed altre qualità sono apprezzate da chi ne può aver interesse. Una bella mostra ha poi la Ditta E. Ruberl di martelli di cuoio crudo preparato, che largamente si adoperano nelle officine che sanno emettere lavori di qualche eleganza.

18. D'Abbes, Holmizden. Anche questa ditta presenta pulegge in legno: non saprei che vantaggi potessero avanzare.

19. Massoni e Moroni, Milano. E' una Ditta che è forte per cinghie di tutta specialità. Le forma colla lana crine o pelo di camello. Ha quattro colonne, ha il taglio ed ha in mostra ancora delle giunture; una brevettata ed approvata dall'associazione industriale italiana per prevenire gli infortuni sul lavoro.

20. Vavale Antonio, Biella. E' pur questa ditta forte produttrice di cinghie di cui costrusse nella mostra una colossale piramide. La sua marca è un leone che ha la grandezza più che naturale si presenta con stretta tra i denti una cinghia della ditta in cui sta scritto: *flectat non frangat* — che vuol dire: Mi torcerò, non mi si potrà rompere. E se ben si osserva quell'ammasso di cinghie e di cinghioni variamente costrutti si viene subito a concludere che quella scritta è giusta e che gli stabilimenti che ricorrono a questa ditta sanno di trovarne grande vantaggio.

21. G. Pietribiasi, Schio. E' una buona ditta della cittadina che tanto buon nome tiene nell'industria tessile. Mette avanti giostrine numerate ad uncin per appendere i provini ed un rochellone per ripassare matasse di seta. Questo è un attrezzo che potrà molto giovare nelle filande se potrà venire data più accurata esecuzione, cosa che la Ditta ben provetta in altri lavori potrà conseguire.

22. Saccardo e C. di Treto in Val d'Orco (Vicenza). Presenta vari attrezzi in legno necessari per utitici, setifici ecc. quindi navette, fusi ecc. E' così ben presentata la mostra che fa onore alla ben animata Ditta.

Emilio Foltzer, Rivarolo. Ha un vero assortimento di olii lubrificanti adatti per i molteplici motori che ormai sono la vita dell'industria.

24. Angelo Zaghis, Venezia. Presenta una macchina d'affettare carne... porcina. E' stata anche provata e trovata perfetta per lavorazione ed effetto.

25. Maurice de Leoni, Milano, macchina per l'incisione del vetro. Un bel congegno che con sorprendente rapidità incide sul vetro qualsiasi lettera o monogramma. Ed il meccanismo è facile. Uno stantuffo messo in moto spinge con violenza l'aria compressa d'un tubo; quest'aria va ad incontrare una massa di fina sabbia la quale viene scagliata oltre con altrettanta forza. Sta di fronte un modello a piacere bucato; sopra di questo si poggia saldo il bicchiere. La sabbia riesce a corrodere la superficie del vetro che rimane esposto ed ecco che rimane inciso quel fregio, quel monogramma, quel nome che si desidera. E un ricordo dell'Esposizione così prodotto e che veramente risulta elegante dovrebbero desiderarlo quanti visitano la Galleria del lavoro i cui cenni ho finito di dare. Gugi.

Notizie Vaticane

Il S. Padre benedice la Carnia.

Ci scrivono da Roma, 28: Sabato alle ore 5 pom. Sua Santità riceveva in privata udienza nella camera verde dei Palazzi apostolici il sig. G. Pischiutta, gerente dei telefoni Carnici, che già aveva l'onore di conoscere Sua Santità, trattenne per parecchi minuti il sig. Pischiutta a conversare affabilmente con lui intercalando spesso il

suo dire colle parole: *ben, ben, e come vala, fìol mio?*

Informato dei progressi testè fatti dalla Carnia, e di quelli maggiori che vanno colà maturandosi, ripeteva: *ben, ben, go caro tanto, go caro tanto, me raccomandando, da bravo*. Quindi licenziava il sig. Pischiutta impartendo a lui ed alla Regione Carnica la Sua Apostolica Benedizione.

Il ricevimento del pellegrinaggio operaio francese.

Roma, 28. — Oggi nel pomeriggio il S. Padre ha ricevuto nel Museo lapidario il pellegrinaggio operaio francese guidato dal comm. Harmel.

All'apparire del Pontefice, scortato dalla guardia svizzera, dai camerieri segreti e dalla sua anticamera, un lungo fragoroso applauso si alzò da un capo all'altro della galleria. Il S. Padre sorridente e di florido aspetto benediceva gli astanti. Attraversata la galleria fra i rinnovarsi continuo degli applausi, il corteo giunse sin dove erasi preparata apposita poltrona dorata, sulla quale il S. Padre sedeva.

Il S. Padre impartì la Apostolica Benedizione, indi ricevette i pellegrini, cominciando dal comm. Harmel e famiglia, dai Presidenti dei vari Circoli e Associazioni cattoliche che umiliarono al Pontefice doni e offerte per l'obolo. Tutti i pellegrini vennero ammessi al bacio della mano.

Quando il Pontefice accennò ad accomiatarsi, si rinnovarono gli applausi e gli evviva. A stento il corteggio pontificio poté aprirsi un passaggio tra le fitte schiere dei pellegrini, che si addensavano presso il S. Padre. I pellegrini sono rimasti entusiasti della accoglienza ricevuta.

I pellegrini francesi alla Madonna di Lourdes.

Roma, 28. — Stamane i pellegrini francesi ascoltarono la Messa, celebrata nella Cappella esistente nei giardini vaticani e dedicata alla Madonna di Lourdes.

Un furto in S. Pietro.

Roma, 28. — Un audace furto è stato consumato nella basilica di San Pietro. Vennero involati 15 calici artistici di gran valore, fra i quali uno donato dal Senato di Roma prima del 1870. Il furto è stato scoperto ieri l'altro e solo oggi ne è stata data denuncia alla nostra Pubblica Sicurezza. I calici dovevano trovarsi nei tesoreri di San Pietro.

Di essi, si assicura, fu data regolare consegna al nuovo chierico succeduto all'antico non è molto tempo. La questura indaga attivamente per scoprire l'autore o gli autori del furto ingente.

Note e commenti

Un telegramma... equivoco.

L'on. Zanardelli ha mandato da Maderno all'on. Rava un telegramma da noi pubblicato ieri. Fra l'altro si dice che l'unanimità con cui l'on. fu eletto a presidente della Dante fu « tanto più eloquente perchè ottenuto contro ogni vostro volere, ogni vostra azione ».

La frase è, per lo meno, equivoca. Che l'on. Rava abbia ottenuto la presidenza della Dante senza meritarsela, ma solo perchè fr. . anzi venerabile 33 .? A prima lettura sembra che il telegramma Zanardelliano voglia proprio dir così.

Esempio pericoloso.

Mandano da Belgrado che la Corte dei conti invitò il tribunale a sequestrare il patrimonio dell'ex-ministro delle finanze, Vilkovich, e dei suoi due predecessori, per una somma di 255 mila denari, avendo essi serpassato per tale importo la somma stanziata nel loro bilancio.

Buon Dio, se questi criteri prendessero voga da noi, dove si andrebbe a finire? Dicesi che gli ex ministri delle finanze d'Occidente, allarmati della cosa, vogliono costituirsi in lega offensiva e difensiva contro le Corti dei conti: non si sa mai!

Ma è pur vero che da noi anche le Corti dei conti « sono meno feroci e più leggiadre » come dice una vecchia quartina.

Metamorfosi del sciatore.

Prima era tutto un popolo che doveva drizzarsi contro il coronato tiranno di tutte le Russie; poi tutto il popolo si ridusse al proletariato; poi il proletariato al partito socialista che s'incarica sempre di rappresentarlo; poi anche il partito socialista si ridusse alla sezione di Roma; poi la sezione ad Enrico Ferri e alla redazione dell'Avanti; poi anche questi si sono valorosamente sguagliati, ed ecco comparir sullo sfondo della scena il più infelice che colpevole Oddino Morgari, col suo zuffoletto in mano...

Tale è la storia delle terribili gesta del re dei guasconi contro quelli che esso composamente chiama « i pregiudizi del galateo ».

Un pericolo per la monarchia.

Sabato sera si è costituita ad Udine la sezione friulana del partito repubblicano italiano, prendendo il nome di « Associazione repubblicana friulana Antonio Andreuzzi » — il noto repubblicano sandanielese... di Navarons. Gli aderenti sono una trentina.

Al congresso « Pro Patria » fu proclamata la necessità dell'unione degli animi. E l'associazione è venuta, nel giorno stesso del congresso, molto a proposito.

Scultura... simbolica.

Sabato a Firenze è morto lo scultore Giovanni Focardi. Di lui il *Secolo* fa una lunga necrologia e fra le altre cose dice anche questa:

« Ricercatore franco ed appassionato del vero, il Focardi volle essere nella scultura ciò che Emilio Zola fu nella letteratura, onde ogni soggetto della multiforme opera sua plasmo sempre d'un simbolo altamente morale ed umano ».

Dal termine di paragone, — Emilio Zola — i lettori possono comprendere che scultura... simbolica sia stata quella del Focardi.

Disordini anticlericali in Francia.

Prete malmenato — I fedeli bloccati in chiesa.

Hennebon, 28. — In occasione delle feste di Notre Dame di Woeux, scoppiarono ieri mattina dei disordini. Un migliaio di dimostranti con bandiera rossa e la tromba in testa, si sono avanzati verso la processione. Malgrado l'intervento della polizia e della gendarmeria, i dimostranti hanno malmenato i preti che si sono rifugiati in case particolari. Durante i disordini che durarono circa un quarto d'ora vi furono parecchi feriti. Dei rinforzi di truppa sono stati chiamati dal sindaco di Hennebon. La processione poté continuare poscia la sua marcia verso la chiesa.

Nel pomeriggio i disordini si ripeterono. Alle 3 un grande numero di operai appartenenti alle ferriere, venuti da Lorient, si radunarono dinanzi alla chiesa per impedire l'uscita della processione. Malgrado gli sforzi della gendarmeria per mantenere l'ordine vi furono parecchi feriti. Il curato di Hennebon rinunciò a fare uscire la processione, tuttavia una folla considerevole continuò a stazionare sulla piazza. Il clero ed i fedeli restarono bloccati nella chiesa. Si scagliarono delle pietre contro la chiesa stessa.

Alle ore 5 e un quarto ritornò finalmente la calma.

Gli anticlericali abbandonarono la piazza della chiesa ove rimasero soltanto i curiosi.

Le persone rifugiate nella chiesa poterono uscire allora senza essere molestate.

La notizia non ha bisogno di commenti. Questi anticlericali francesi sono demani i primi a gridare nei pubblici comizi: *libertà, libertà*. Vergogna alla società moderna che sa parlarne simili atti inauditi, perfino tra popoli barbari. Contro simile genia i cattolici francesi hanno una sola arma da adoperare: il bastone!

Lo Czar a Vienna.

Vienna, 28. — Mercoledì lo Czar arriverà a Vienna. Si dice che in occasione di questo viaggio Lamsdorf e Goluchowski avranno una intervista per discutere liberamente la questione della crisi balcanica e la politica che dovranno seguire la Russia e l'Austria.

La Turchia sarebbe obbligata ad applicare il programma di riforme.

NEI BALCANI

Per le riforme in Macedonia.

Costantinopoli, 28. — Gli ambasciatori di Francia ed Italia hanno presentato alla Porta una nota appoggiante i passi dell'Austria-Ungheria e della Russia nel mantenimento del programma di riforme in Macedonia.

Si ha poi da Sofia che l'agente diplomatico inglese presso la Bulgaria ha dichiarato che Turchia e Bulgaria non possono contare sull'appoggio inglese nel caso si opponessero alle riforme in Macedonia. Il governo inglese esorta il governo turco ad applicare queste riforme nel modo più efficace e consulta le altre potenze circa la possibilità di introdurre altri provvedimenti più adatti a rimediare l'attuale stato di cose.

Ufficio funebre per i macedoni morti.

Sofia, 28. — Si è celebrato ieri nella chiesa della città un ufficio funebre per i macedoni morti in battaglia ed assassinati dai turchi. La cerimonia terminò alle ore 10; poscia i macedoni in numero di circa 15 mila fecero una processione funebre per la città portando le bandiere nere; alle ore 11 il corteo si sciolse. Nessun incidente.

L'industria dei merletti NEL FRIULI

Nell'ampio salone dell'Istituto tecnico i visitatori della esposizione di Udine hanno potuto ammirare una splendida mostra: la mostra dei merletti. E li avranno potuto vedere le ragazzine, giocando coi fuselli sul loro tombolo, produrre dei lavori davvero artistici.

Quella mostra ci offre occasione di dire qualche cosa su questa industria, che chiameremo casalinga, portata nel nostro Friuli dalla signora contessa di Brazza-Savorgnan. Servirà di propaganda.

La ricordata signora nell'introdurre tale industria ebbe due scopi: primo di educare le figlie dell'agricoltore e dell'artigiano; secondo di offrir loro un mezzo di lucro nelle ore in cui sarebbero libere dal lavoro della campagna o della casa. Le figlie del popolo, compiuti i due o tre anni di scuola elementare, sono molte volte abbandonate a se stesse; niuno rivolge loro una parola capace di educare e d'ingentilire il piccolo cuore; niuno loro insegna a guadagnarsi — stando nelle loro famiglie — un soldo.

E la contessa Cora di Brazza provvede appunto a questo istituendo le scuole cooperative dei merletti.

L'origine e l'andamento di queste scuole li troviamo così esposti in un opuscolo pubblicato tre anni sono.

Il giorno 8 settembre del 1891 aveva luogo (in Italia) la prima esposizione agricola locale di emulazione fra i contadini per le piccole industrie. Ciò che maggiormente attrasse l'interesse della folla accorsa al Castello di Brazza in Friuli, fu un gruppo di sei bambine che col tombolo sui ginocchi ed i fuselli alla mano, lavoravano innanzi ad esso, lentamente ma accuratamente, il merletto.

Quindici giorni prima la Contessa di Brazza, nata Slocumb di Nuova Orleans, aveva chiamato a se queste bambine ed aveva loro appreso in sì breve tempo, a maneggiare i fuselli, fare i primi punti, e lavorare un pizzo alto 10 centimetri con 60 fuselli ad uso torchon.

Il tentativo riuscì. E giacchè molte compagne ed amiche delle piccole neopiatriche vedendo dal fatto come non fosse molto difficile quella gentile industria, dimandarono d'essere ammesse ancor esse ad imparare e le allieve della Contessa crebbero nell'autunno stesso a circa 40.

Questa Signora, pensando come il Bonghi che « *Le classi che stentano, bisogna che siano circondate da amore da quelli che godono; che non si aspetti che il soccorso lo chiedano, ma sia offerto, quasi direi imposto. E il soccorso non deve consistere nella elemosina; bensì in creazione di istituzioni. L'elemosina umilia e n'è sentita l'amarezza nell'animo di quello che la riceve, l'istituzione invece, una volta creata, par cosa di quello in cui favore è creata »; volle impiantare, giacchè il terreno sembrava molto favorevole, l'industria del Merletto. Non esistendo in Friuli questa industria, mancavano le maestre, ed essa aiutata dalla Signora Dora Bearzi, dovette, giacchè presentavansi sempre nuove alunne dai vicini villaggi, impiantare le scuole filiali ponendovi a maestre le migliori allieve che avevano già imparato in quella di Brazza.*

Così una dopo l'altra fondò le scuole che ora si hanno.

L'istituzione di queste scuole mira allo scopo elevato di dare alle contadine ed alle figlie degli operai delle campagne, durante i periodi di tempo che il governo della casa e le cure dei campi non richiedono la loro opera, un mezzo di guadagno nelle ore che altrimenti andrebbero perdute, giacchè la filatura e la tessitura a mano furono rimpiazzate dall'opera dei grandi opifici. Non tutti i fisici si prestano al faticoso lavoro dei campi, non sempre dalla donna e specialmente dalla fanciulla si esige lavoro manuale, ma semplice e passiva sorveglianza. Ai fisici deboli od imperfetti, alle mani costrette alla inoperosità, le scuole offrono il modo di guadagnare qualche peculio.

Col crescere delle allieve sorse la difficoltà di vendere i prodotti per quali mancava lo smercio in Friuli; a superarla, la Fondatrice, fu aiutata dalle sue amiche di Roma e furono così venduti, malgrado la loro imperfezione (le scuole erano appena fondate) tutti i pizzi da esse prodotti nell'anno 1892 e parte del 93.

Queste Signore l'aiutarono anche con fornirli di campioni di antichi merletti, i quali uniti a quelli della collezione di Mrs Slocumb, fornirono la maniera di dare ai prodotti delle scuole, un'impronta antica e speciale. Grandissimo aiuto per raggiungere questo risultato esse ebbero dal campionario illustrativo della storia dei merletti antichi e moderni collezionato dalla Fondatrice e dagli studi da essa fatti per documentare il suo libro. — A guide to Old and New Lace in Italy (Guida all'antico e nuovo merletto in Italia) stampato da Ongania a Venezia ed a Chicago nel 93, ediz. esaurita. Questo campionario è ora agli Stati Uniti nel Museo di Philadelphia.

Lo smercio era di nuovo troppo ristretto per la aumentata produzione. Venne l'Esposizione di Chicago ed i merletti del Friuli furono spediti in America, unitamente agli altri merletti Italiani, mediante un comitato di Signore di tutte le regioni d'Italia, organizzato e presieduto dalla Contessa Brazza.

In grazia delle medaglie e diplomi ottenuti colà e ovunque il prodotto delle scuole Cooperative di Brazza venne esposto e mediante le vendite che ne furono conseguenza, esse ebbero i mezzi di vincere la lotta per mantenersi.

Le scuole Cooperative devono il loro impianto a generosità privata ma non avendo alcun sussidio devono lottare continuamente come qualsiasi fabbricante. Esse coi loro prodotti mirano non solo alla perfezione del lavoro, ma cercano anche la massima varietà di punti, la riproduzione esatta dell'antico, e l'originalità dei disegni dando così ad essi la maggiore impronta artistica. La materia prima è la più perfetta che si possa trovare ed i disegni si studiano sui libri antichi, sulle stampe, quadri, musei e collezioni private di merletti. Le direttrici accolgono con gratitudine in prestito qualunque disegno, ed accettano volentieri ordinazioni per completare forniture antiche.

Le scuole sono cooperative giacchè le spese di amministrazione e di istruzione e quelle per l'apertura di nuove scuole sono sostenute da una percentuale sulla vendita. Le merlettiste vengono pagate a cottimo, ed hanno un aumento di paga proporzionato alle richieste del loro lavoro ed al prezzo al quale questo viene venduto. Vi è un fondo di cassa per le ammalate.

L'età per l'iscrizione è dai 7 ai 15 anni salvo eccezioni per le bambine che hanno imparato i primi punti a caso loro, o per persone difettose.

Le allieve che non furono prosciolte dalle scuole comunali, durante le ore di queste, non possono frequentar la scuola.

Nel corso dell'anno ricevono premi e diplomi.

Il I° premio è per la bontà verso le compagne, l'amabilità verso i superiori e l'obbedienza alle regole. Il II° per aver insegnato con diligenza quello che essa già sanno alle allieve nuove. Il III° per la perfezione del lavoro.

Questi premi sono così graduati in considerazione che, la bontà verso il prossimo, l'amabilità verso i superiori sono più importanti che l'abilità nell'educazione di una fanciulla; giacchè le scuole oltre che dar lavoro cercano pure, per quanto è possibile, infondere nelle allieve i migliori sentimenti verso il prossimo.

E che questi migliori sentimenti vengano inculcati nelle scuole istituite dalla contessa Cora, ne sono prova le massime che tutte le bambine devono mandare a memoria e spesso ripetere. Esse sono: una legge chiamata d'oro e che consiste nella massima: « Fate agli altri ciò che vorreste fatto a voi; » e sette regole chiamate d'armonia e che sono queste che qui riportiamo:

1. Fa che il sacro spirito della pace sia un potere vivente nella tua vita, e contribuisci tutto il tempo, pensiero o denaro possibile alla sua diffusione.
2. Non ascoltare mai, senza protesta, insinuazioni, vituperii o ingiuste accuse contro i membri della tua famiglia e dei tuoi concittadini.
3. Cerca di comprendere lo spirito delle leggi nazionali, ed ubbidire a quelle che esistono; e interessarti fervorosamente alla modificazione di quelle che tu consideri tiranneggianti inutilmente sopra qualche classe di cittadini.
4. Dedica il tuo pensiero ed usa la tua influenza a sviluppare lo spirito nazionale e patriottico, e non criticare senza proposito l'amministrazione della famiglia e della nazione.
5. Tratta tutti gli uccelli e le bestie, e tutte le esistenze del mondo animale e vegetale, con giustizia e gentilezza. Non distruggere, eccetto che per propria preservazione e per la protezione dei deboli. E invece, fa tuo lo scopo di piantare, nutrire, e propagare tutto ciò che conduce al miglioramento morale e fisico della famiglia, della casa e della nazione.
6. Insegna ai tuoi figliuoli e dipendenti quel che impari riguardo a giustizia e pace, e cerca di sviluppare in loro sentimenti d'armonia.
7. Cerca ogni giorno di pronunziare qualche parola o eseguire qualche piccola azione che può promuovere la causa della pace, sia in casa che fuori.

Nè la legge d'oro nè le regole d'armonia accennano al sentimento religioso; ma questo dalla contessa è inculcato e voluto nelle allieve. Sarebbe del resto stato bene che questo suo volere fosse stato compreso nella legge d'oro, dove accanto ai doveri verso il prossimo stava benissimo il ricordo dei doveri verso Dio. Con questo insegnamento e con questa educazione la contessa Cora di Brazza può presentare al giorno d'oggi ragazzine, che senza il bisogno di divenire « un pezzo di carne attaccato alla macchina », senza esporsi al pericolo della rovina fi-

sica e morale nelle officine, ritraggono un modesto ma onorato guadagno nelle ore che restano loro libere dopo i lavori della campagna e le faccende di casa. E può ancora presentare ragazzine, tolte dai solchi e dalle stalle, le quali sono lorde e pulite, educate e rispettose come se uscite da un educando.

Certo dovette lottare e spendere la munifica signora per introdurre prima e far prosperare poi la sua industria; ma «nessuna opera — sono parole sue — prospera e si fa grande, se non è prima inaffiata dalle lagrime dei suoi fondatori». Ora peraltro la prova è vinta. L'industria si propaga nel nostro Friuli. I diplomi, che nelle varie esposizioni riporta, dicono che è ben diretta e bene coltivata. Non ci resta che concorrere al suo maggior incremento. E il modo?

Il precipuo è questo: provvedere lavoro alle ragazzine col dare ordinazioni. Nelle nostre chiese vi è grande uso di merletti: le cotte, i camici, le tovaglie degli altari ecc. ne sono adorni. Ora sarebbe consigliabile — anche per acquistare lavori pregevoli e duraturi — che le chiese a queste scuole si rivolgero. Se il fondare una istituzione, altamente umanitaria e morale come questa fondata dalla Brazza è cosa santa e civile, non è meno santo e civile concorrere al mantenimento e all'incremento di tale istituzione.

Si tratta delle ragazzine del nostro popolo; e queste in tempi di tanta democrazia non devono certamente venire abbandonate.

Lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano.

Milano, 28. Lo sciopero dei ferrovieri della Nord si crede sia entrato in una fase più risolutiva. Il presidente della Nord, conte Venino, ha scritto al sindaco Mussi una lettera nella quale la Società, mantenendo le concessioni già fatte, si dichiara disposta a riprendere tutto il personale, salvo quegli agenti i cui posti hanno dovuto essere occupati durante lo sciopero, augurandosi di poter in seguito assumere anche gli altri.

Il ministero dei lavori pubblici ha affidato la società della Nord a termini dell'art. 255 della legge sulle opere pubbliche, a riattivare nel termine di sette giorni il servizio su quei tronchi dove trovatisi attualmente sospeso.

Si ha quindi speranza che dopo questi atti l'amministrazione centrale della Nord si indirizzi a un contegno più conciliante accostandosi ad addividare a discutere colla Commissione degli operai, non soltanto sui punti già ammessi per un'eventuale arbitrato, ma anche sugli altri desiderati degli operai, non escluso quello della pensione.

Le elezioni in Serbia.

Belgrado, 28. — Nelle votazioni di ballottaggio per le elezioni di nove membri della Scupcina furono eletti due radicali moderati, uno ultra radicale, quattro liberali.

DALLA REGIONE

27 settembre.

Riese per S. Padre Pio X.

Al Santuario di Cendrolle — Lo scoprimento della lapide — Il telegrafo.

Fin dal mattino si nota nell'ampio ed invadato paese un grande movimento: è parato a festa, imbandierato, dappertutto si erigono archi, si piantano pali per la serale illuminazione.

Di buonora alle Cendrolle, simpatico e rinomato oratorio della parrocchia, si ha un vero pellegrinaggio con numerosissime comunioni. Alle 8 circa Mons. A. Polio, Vescovo di Adria e Rovigo, accompagnato da Mons. Belincanta, parroco del luogo, da altri sacerdoti e dal Sindaco cav. Andreazza, si recò all'ufficio della posta, ove benedisse solennemente il nuovo apparato telegrafico. Alle 9 1/2 lo stesso Mons. Vescovo tiene il pontificale coll' intervento di straordinario numero di fedeli. La cantoria del luogo eseguisce della buona musica.

Intanto vengono spediti dal Sindaco vari telegrammi: al ministro della Casa Reale in Racconigi; a S. S. Pio X; a S. E. il Sottosegretario al Ministero Poste a quello degli Interni, al cav. Antonio De Paoli a Venezia.

Quello al Papa è così fatto: «Giunta Municipale, abitanti Riese, fieri esaltazione Sua Santità Sommo Pontefice abbia spinto governo pronta attuazione linea telegrafica oggi inaugurata rinnovano proteste filiale devozione omaggio, invocano apostolica benedizione. — Andreazza, Sindaco».

Ma il forte della festa fu nel dopomezodì. La gente arriva in mille modi: a piedi, in bicicletta, con carrette, carrozze, giardiniere. Sono dei vicini paeselli; sono da Bassano, da Verona, da Mantova, da Padova, da Treviso, e molti da Venezia. Giungono bandiere di Società, giungono sacerdoti; ormai il paese è pieno proprio pieno.

Alle 14 nella casa canonica si dispone il corteo delle bandiere che qui elenco: 1. Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi — 2. Comitato Parrocchiale s. Salvatore, Venezia — 3. Cassa rurale di s. Gaetano Thiene della Parrocchia di s. Nicola ai Tolentini in Venezia — 4. Società operaia cattolica di Santa Maria Formosa di Venezia — 5. Società Cattolica di M. S., Udine — 6. Cassa rurale d'Asolo — 7. Società bovina di Fonte — 8. Società cattolica operaia di Veduggio — 9. Società cattolica operaia di Tombolo — 10. Società operaia di San Martino di Lupari — 11. Cassa

Rurale pure di s. Martino di Lupari — 12. Cassa rurale di s. Zenone degli Ezzezzini — 13. Sezione Giovani pure di s. Zenone — Società agricola di Mutuo Soccorso, terza di s. Zenone — 15. Società catt. op. di M. S. Possagno — 16. Cassa rurale pure di Possagno, oltre alle bandiere e stendardi della parrocchia di Riese.

Alla testa si mette la brava banda di s. Martino di Lupari. La folla che rigurgita in chiesa, in piazza, dalle strade che a questa mettono si unisce meglio che può all'avanzarsi delle bandiere e così una vera onda di popolo si muove.

Il grande immenso corteo precede il clero, composto da prelati, parroci e sacerdoti. Vedo Mons. dei conti San Fermo, Mons. Gio. Batta Parolin, Mons. Prevosto di Asolo, Mons. Bellincanta parroco del luogo, D. Gallina, arciprete di S. Zenone, D. Tambasso parroco di Casarano di San Marco, altri parroci dei dintorni, molti cappellani e molti chierici. Vedo varie rappresentanze di comuni. Possagno, Tombolo, Veduggio, la Giunta di Povesè al completo.

Il corteo deve arrivare al rinomato santuario delle Cendrolle; e vi arriva maggiormente ingrossato e quando ormai la Chiesa è zeppa. Ma vi ha davanti un largo parco; e lì è stata approntata una tribuna provvisoria e davanti a quel mare di teste il R.mo parroco di Casarano pronuncia un discorso pieno di sentimento, provocante all'entusiasmo ed alla commozione. Il sito e quel Santuario ispirò all'oratore toccanti espressioni per ricordare agli abitanti di Riese ed agli intervenuti vari punti della vita di Pio X, al quale venne fatta infine una calorosa ovazione.

E tosto dopo, dentro il Santuario, Monsignor Sanfermo pur del Papa Pio X parlava entusiasmando l'uditore. Poi il corteo si ricompone e torna per sostare davanti alla casa Sarto, dove è murata una lapide che deve scoprirsi. Venne sul davanti chiuso da cancelli lo spazio; son là carabinieri e delegati venuti da Castelfranco Veneto; ma il corteo troppo intoppa per la folla che occupa quei siti.

Le bandiere della società si dispongono in due semicerchi; sopra una tribuna sale il sindaco cav. Andreazza, mentre in apposite poltrone e sedie prendono posto parenti, amici del festeggiato ed invitati. E si scopre la lapide.

Il sindaco espone con entusiasmo che il voto del consiglio comunale si è attuato coll'apposizione della lapide, ineglia a Pio X.

Il distinto avv. Ferraboschi di Venezia parla del Sommo Pontefice con vera efficacia; fa risultare perchè Venezia mai lo potrà dimenticare ed esalta le doti insigni del grande Pontefice. Mons. Sanfermo ricalca le lodi, fa conoscere quanto fortunato sia Riese, ricalca le grandezze di Pio X, dal quale si lusinga con sentimento italiano che sarà trovato il modo di una riconciliazione tanto desiderata.

Prima del discorso, mons. Sanfermo ornò le presenti bandiere di una medaglia di circostanza. Ma la folla è stragrande, non può più venir contenuta. Se gli applausi continui arrivano al cielo, il movimento di quella marea di popolo desta inquietudine, si teme vengano rotti i ripari ed accada qualche disgrazia. I carabinieri ed altri volenterosi cercano di riparare all'inconveniente. Intanto i giovani del paese, accompagnati d'harmonium, cantano un coro d'occasione.

Pregato da diversi monta la cattedra il co. comm. Paganuzzi, che voleva gustare la festa nell'intimità del silenzio. Egli parla dei precedenti all'elevazione al sommo grado ai presentimenti, agli indizi; con colorati magistrali ricorda il punto della proclamazione. Si lusinga vederlo com'è pronosticato, uno dei più grandi pontefici. E così terminano i discorsi. E perchè mons. Sanfermo ha messa avanti la fortunata idea di un ricordo marmoreo a Pio X, così ne apre lì per lì la sottoscrizione che comincia con felice risultato. Intanto tutti ammirano la bella lapide testè scoperta tra le finestre di quella umile ma decente cameretta ove nacque Pio X. E' un lavoro squisito d'arte, lavoro tutto di due artisti bassanesi.

Sotto un ricco medaglione recante la effigie di Pio X, si legge:

Pio X — Giuseppe Sarto — Nacque In Questa Casa — Il 2 Giugno 1835.

Documento al mondo — Come Cristo Dio — a Povera E Santa Umiltà — Unir Sapia — Altezza Somma — Di Potenza E Di Grandezza — Il Municipio — P.

6 Agosto 1903.

Pur riuscitissimo fu un numero unico che andò a ruba; contiene bei lavori ispiranti venerazione nell'uomo Pio. Sulla sera, davanti la casa fortunata, suonò la banda di S. Martino di Lupari; in piazza svolse un bel programma quella di Tezze (Bassano). Bella l'illuminazione e lo spettacolo pirotecnico. L'apparato telegrafico lavorò tutto il giorno fino a tarda ora; vennero indirizzati molti telegrammi commerciali, dei gratulatori al Sommo Pontefice una ventina.

Così anche oggi Riese, il paesello delle care e sante memorie, ha passata fausta la giornata e si prepara a quella di domani.

Qui per i forestieri ben si provvede per il vitto; non così per il trasporto.

Siano accelerate le pratiche per la tramvia elettrica, e Riese ne sentirà immenso vantaggio!

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani diverse corrispondenze dalla provincia, articoli, note, ecc. ecc.

DOPO UN ANNO

Gerusalemme cara diletta città! Terra Santa! Se mi dimenticherò di te sia messa in oblio la mia destra; si attacchi la mia lingua alle mie fauci, se io non avrò memoria di te; se io non metterò te al di sopra di ogni mia allegrezza. Ps. 136. Sì! è già un anno che ci divide dalla memorabile per noi epoca del nostro Pellegrinaggio; ma ciò non ostante i sentimenti dell'ispirato profeta sono ancora interamente i nostri; li sentiamo nel profondo dell'animo impressi come fosse oggi; come se non fosse trascorso già un anno che ci divide da quell'epoca avventurata in cui ponemmo il nostro piede su quella terra sacra, baciammo quel desiderato suolo, ed ebbimo ripieno il cuore della più pura e santa allegrezza, provammo quella più grande e soave soddisfazione che si può avere su questa terra.

E che importa se il viaggio fu lungo, penoso, e per alcuni anche disastroso? Che importa se il cuore fu inesorabile nell'esigere da alcuni di noi il richiesto tributo? Se in molti luoghi ripidi e difficili furono le strade, e che meno pochi tratti, non meritano questo nome? Eppoi il sole che brucia, l'acqua cattiva e deficiente, il vento che delle volte ti getta in faccia la polvere che quasi ti accioca; tutto questo unito alla continua vista di tante miserie fisiche e morali di quel popolo misto di Turchi, di Ebrei, di Scismatici in mezzo ai quali quasi si perdono i pochi Cattolici; unito alla vita di quelle montagne brulle, spoglie di alberi, riarse dal sole, di quelle pianure estesissime, abbandonate e solo percorse dal beduino che in esse pascola i suoi armenti come ai tempi di Abramo e di Lot, e che incontrandosi non sa dir altro, non sa preferir altro, non sa insegnar altro ai suoi figli se non il noioso «Bachseis» (marcia) che continuamente ripete stendendovi la scarna mano: oh si dopo tutto questo, se un sentimento diverso da quello che ci ha guidato in Terra Santa, ci avesse colà condotto, noi quante volte avremmo rimpiando le fatiche, i sacrifici, i pericoli del lungo e travaglioso viaggio!

Ma noi non siamo andati in Terra Santa in qualità di turisti, ma sibbene in qualità di pellegrini cui un desiderio da lungo tempo nutrito nel cuore, e che aveva per base il motto scritto sulla nostra bandiera: *Amor Christi crucifigi transit nos*, questo e non altro ci guidò alla terra avventurata che fu il gran teatro della Nascita, della Vita, delle Opere mirabili e divine, della Passione e Morte di Gesù seguita dalla gloria dei suoi trionfi. E noi vedemmo questi Luoghi, camminammo questa Terra famosa per lungo e per largo. Aseendemmo quindi il Carmelo, discendemmo a Nazareth la mistica città del fiore; montammo sul Tabor donde si ammirano i piani Galilei, eppoi Tiberiade col suo mare, cui fanno triste corona le sparse rovine di Cafarnaon, Corozaim, Betsaida; la Samaria colle sue memorie bibliche di Betulia, Sichar, Bethel, Silo; la Giudea con Betlem, con Montana, con Gerico, il Giordano, Emmaus, e soprattutto la sospirata Gerusalemme furono i santi e memorabili luoghi da noi or fa un anno percorsi e visitati.

Pieno il cuore cristianamente educato e sacerdotale delle elevazioni della nostra fede; ricco il labbro dell'anno della gratitudine al Lio Redentore che in quella terra da noi percorsa abitò e conversò cogli uomini, bagnando con lagrime tenere e soavissime quelle zolle, quei sassi, quei santuarii, e attraverso a quei santi luoghi pensando: qui in questa santa Grotta vide la prima luce l'uomo-Dio; per le vie che io percorro, camminando, passò Gesù: respirò quest'aire che io respiro; soffersse gli incomodi e fatiche di questo penoso viaggio; qui operò tanti prodigi, qui predicò alle turbe, questa è la via insanguinata della sua Passione, qui compì e consumò il suo supremo sacrificio per la salute del genere umano; da questo sepolcro risorse glorioso vincitor della morte, da questo sacro Monte ascese trionfatore al Cielo; noi sì, pieno il cuore e la mente di tali divine memorie, oh quante volte non abbiamo ringraziato il Signore che contro ogni nostro merito, di tanto ci aveva fatti degni; e con tali interne consolazioni ci faceva dimenticare fatiche, disagi, sacrifici patimenti che in certi casi, in certe circostanze ci parevano superiori alle nostre forze!

Tutto questo *memissis iuvabit* è bene il ricordarlo, anzitutto perchè riesce di ineffabile soddisfazione il tornare col pensiero colà dove lasciammo gran parte del nostro cuore, in modo che contro ogni nostra contraria previsione, a quei Santi Luoghi non potemmo dire: Addio, ma arriveremo! Eppoi per prendere da ciò occasione onde far conoscere, come quale effetto e frutto del primo Pellegrinaggio Italiano in Terra Santa dell'anno scorso, sorse e si costituì definitivamente in questi giorni il Comitato nazionale italiano «Pro Palestina» sotto la presidenza onoraria di Sua Em. il Cardinal Ferrari, e sotto la presidenza effettiva di Mons. Radini Tedeschi; Comitato che già stabilì il prossimo pellegrinaggio in Palestina pel 1904 dal 19 aprile al 20 maggio venturo.

Ora vi saranno nel Friuli di quelli che ricalcheranno le nostre orme? che imiteranno il nostro esempio? che seguendo il profondo sentimento della loro fede, il nobile impulso del loro cuore, benedetti dall'Angelo della Diocesi, continueranno così a rappresentare questa nostra regione nei pellegrinaggi futuri al glorioso Sepolcro di Cristo? Ci è dato il sperarlo, se si pensa qual fede vi alberga nei petti friulani, quale amore li tiene avvinti a quel Gesù che proprio nei santi Luoghi che essi saranno per visitare quali devoti pellegrini, compì quella opera sovrumane e divine che sono il fondamento della nostra fede, che sono la fonte la sorgente inesaurita del nostro amore per Lui.

Oh sì! vi sorgano numerosi i nostri imitatori, si moltiplichino i pellegrini Friulani di Terra Santa, che attirati colà specialmente dall'amore di Cristo Crocifisso *Amor Christi crucifigi transit nos* saranno esuberantemente compensati da tante soddisfazioni spirituali, da tante consolazioni dell'anima, della mente, del cuore che certamente non potranno a pellegrinaggio compito, non ripetere con noi il faticoso detto: Gerusalemme cara diletta Città! Terra Santa! se mi dimenticherò di te sia messa in oblio la mia destra; si attacchi la mia lingua alle mie fauci, se io non avrò memoria di te; se io non metterò te al di sopra di ogni mia allegrezza! M.

Notizie in fascio

Roma, 28. — Il fuochista Pirro Mascagni, partito alle ore 19,40 per Albano giunto nella località «Tre archi» a due chilometri da Roma, cadde dalla macchina rimanendo istantaneamente cadavere. Pare si tratti di disgrazia. Si attende però la deposizione del macchinista. Il treno, dopo una breve sosta, proseguì per la sua destinazione. Il cadavere rimase piantonato.

New York, 28. — Un treno diretto della linea della *Santhern-Rochways* è caduto dal ponte a Danville (Virginia). Vi sono nove morti e parecchi feriti.

Tientsin, 28. — La peste e il cholera infuriscono nel Peitang; in due mesi vi furono 2000 decessi. L'epidemie fanno attualmente una media di 15 vittime al giorno. E' stata nominata una commissione sanitaria per prendere i necessari provvedimenti.

Il congresso dei professori.

Cremona, 28. — Il congresso degli insegnanti delle scuole medie ha designato Roma come sede del terzo congresso; quindi il congresso si chiuse con vivi applausi a Cremona, al deputato Sacchi ed al presidente Kirmer.

DALLA PROVINCIA

Gemona

27 settembre.

Contro le Giurie dell'Esposizione.

Leggo nel *Giornale di Udine* di Giovedì: «Nella assegnazione dei premi per le industrie manifatturiere il sottoscritto fu dalla Giuria tenuto meritevole del diploma di medaglia d'argento; e poiché eguale onorificenza fu assegnata al cav. Francesco Strolli di Gemona, che, a giudizio di tutti gli intelligenti in materia, è indubbiamente la prima Ditta fabbricatrice di tessuti che vanti il Friuli, il sottoscritto dovrebbe tenersi altamente onorato di esservi stato posto a pari. Ma considerando poi che altra Ditta, valendosi ancora, in tempi come questi così progrediti, di vecchi sistemi, quasi primitivi nella fabbricazione di un unico e semplice articolo, fu creduta di maggiore distinzione (diploma di medaglia d'argento dorato), il sottoscritto non esita un solo istante a rifiutare la conferitagli onorificenza, perchè ritiene onniamente errati i criteri che guidarono la Giuria nelle sue decisioni. Giuseppe Radina.»

Non ho il bene di conoscere il signor Radina, certo dev'essere uno di quei galantuomini che nel mondo d'oggi si contano sulle dita. Lo schiaffo che egli dà alla Giuria è grave. Non si giudica in tal modo d'una Ditta che è vero vanto del nostro Friuli, che manda i suoi prodotti in tante parti del mondo e specialmente in oriente, muovendo concorrenza agli stabilimenti francesi. E' vero che uno dei membri della Giuria ebbe tanto fegato da dichiarare che se v'erano dei meriti, questi eran dovuti all'inventore delle macchine; ma guai se a questa stregua si dovesse giudicare degli altri colleghi!

Inesplicabile riesce pertanto il giudizio della famosissima Giuria, la quale non si degnò neppure d'esaminare i prodotti della fabbrica.

Il cav. Daniele Strolli ha rifiutato il premio conferitogli; e fece bene.

E la Soucia d'arte?

Fu classificata la quarta. Primeggia quella di Udine; segue Vittorio; Gemona e Treviso marciano alla pari! Ecco una nuova prova d'imparzialità e competenza delle Giurie. Posporre Vittorio a Udine, pareggiare Treviso a Gemona, sono mostruosità tali da far sorridere di compassione e fremere di sdegno a un tempo. Per fortuna che le scuole di Vittorio e Gemona sopra cert'altre com'aquile volano!

E il cotonificio Morganti?

Incredibile! Per una industria così importante che è tra le prime d'Italia e ha uno sviluppo fiorentissimo per la finezza dei suoi prodotti, non si trovò un diploma d'onore d'assegnarle come primo premio. Il che costituisce un'offesa non dirò al cotonificio gemonese ch'ebbe il primo premio, ma all'industria del cotone che lotta felicemente in Italia contro le altre nazioni.

E lesita una domanda?

Non pretendo risposta. Si può sapere perchè il *Crociato*, il *Friuli*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta* non fistarono sull'esito della Gara federale di tiro a segno? Perchè la *Patria* si limitò ai nudi risultati e il *Giornale di Udine* lasciò interrotti pur quelli? Campanile, campanile — di quanto mal sei padre!

S. Giorgio di Nogaro

27 settembre.

Il fatto del dott. Tacconi.

L'incidente, occorso al dott. Tacconi, narrato nel numero di venerdì non è conforme verità. Secondo la versione degli addetti alla Dogana l'ufficiale sig. La Camera non usò modi sgarbati verso alcuno. Egli passava lungo il treno, quando udì una persona gridare rivolto al frenatore:

— Che Dio fa spogli, la dogana! Allora invitò quel signore, che non conosceva, a scendere. Introdotto in ufficio si dichiarò per quello che era; confermò di aver dette quelle parole; peraltro aggiunse di aver bevuto un bicchier di più e che le aveva dette inconsideratamente. Pregò infine di essere lasciato libero, avendo egli famiglia.

In seguito a ciò nè il Capo dogana nè l'ufficiale La Camera fecero istanze; e, senza estendere rapporto, lo rilasciarono.

Percotto.

29 settembre.

Per le vittime di Beano.

Domenica qui nel nostro teatrino la società corale di Risano così bene istruita dal capellano di quel paese don E. Fanna diede un trattamento musico-drammatico a beneficio delle vittime di Beano. L'esecuzione fu ottima. La sala era ben addebbata. L'incasso superò le 50 lire, che vennero tosto inviate al Comitato per le vittime di Beano costituitosi nella vostra città. Lode agli organizzatori della cara festiciuola.

Roiale (Reana)

29 settembre.

Cosa del Comune.

Ieri con cinque oggetti posti all'ordine del giorno alle 9 3/4 circa si aprì la seduta di questo consiglio comunale. Consigliere presenti 17. Quattro oggetti, di ordinaria amministrazione, la passarono liscia liscia. Ovve l'on. Giunta subì la prova del fuoco si fu quando si venne alla votazione del Bilancio preventivo pel 1904, che riuscì approvato con nove voti. La ragione di tal risultato sembra si debba ricercare nella troppa affrettata trattazione con relativa approvazione di un oggetto passato nelle due sedute consigliari precedenti.

San Daniele

28 settembre.

Scampati da pericolo.

Sono ad esatta cognizione del pericolo corso la settimana passata dal cavaliere dott. Vidoni e dall'infermiere Andreutti Antonio per causa di certo Puntel Pietro di Zara ma suddito italiano. Era questi, dopo aver assaggiato una signora, stato ricoverato quale maniacco in questo ospedale. Ad una certa epoca prese in agguia il dott. Vidoni ed all'Andreutti lasciò capire che aveva in animo di far qualche brutto tiro. L'Andreutti svelò ogni cosa. Iddi a qualche tempo il bollente dalmata fu mandato al manicomio di Pordenone, dove in breve fu lasciato in libertà ritenuto immune da ogni mania.

Senouchè giorni fa il bel tipo, venticinquesimo, dopo una cartolina minatoria spedita ad Andreutti capitò ben vestito e ben messo: in un'osteria lasciò capire i suoi iniqui disegni per l'infido infermiere e per il dott. Vidoni. Uno dei presenti infermieri Filippuzzi Giacomo s'affrettò ad avvertire il dottore in casa del quale poi si presentò il Puntel e gli fu risposto che per allora il dottore non poteva ricevere. Intanto i RR. Carabinieri presso la stazione dichiararono in arresto il feroce mentecatto il quale nell'andata alla caserma lascia cadere a terra una rivoltella a sei colpi carica.

Ora si trova in cotevole carceri, e se non condanna si meriterà una dichiarazione ben certa della sua tendenza a delinquere.

Al cav. Vidoni e ad Andreutti congratulazioni per lo scampato brutto quarto d'ora.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 30, s. Girolamo d.

Esposizione Regionale di Udine.

Ingressi.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti 524. L'ingressi furono complessivamente dalle 4000 alle 5000 persone.

Incominciando da oggi 29 settembre, viene chiuso l'ingresso all'Esposizione in Piazza Garibaldi.

Oggi 29 e domani 30 la banda del 79° Regg. Fanteria suonerà dalle ore 17 alle 19 (5 pom. alle 7 pom.)

Consiglio comunale.

Seduta privata

Ieri sera presenti 21 consiglieri si tenne la seduta privata. Fu nominato al posto di vice-bibliotecario il dott. Angelo Bongiovanni, ed assistente il signor Giuseppe Bragato.

Si approvò il collocamento a riposo e l'assegno di pensione alla signorina Giorgi Maria insegnante del Collegio Uccellis.

Vennero fatte poscia le seguenti promozioni e nomine. Ad applicato di 3.ª classe Tam rag. Augusto, appl. alle scuole Romano nob. Romano, appl. di 3.ª classe presso l'assicig. e stato civile Gervasoni Michele, vice-ispettore urbano Vicario Giulio.

A ragioniere capo non venne eletto nessuno per mancanza di voti legali.

Ancora del Magistrato incaricato.

La questione dell'appello interposto dall'avv. Tescari, sostituto procuratore del Re, mentre era in ferie, contro la sentenza del Tribunale che assolveva D. Bortolo Binutti si presenta ora da un aspetto assai interessante.

Il fatto inverosimile, o per lo meno meraviglioso di un procuratore del Re, che essendo in ufficio fa chiamare un funzionario, che è in vacanza per incarico di una dichiarazione d'appello, ci ha messo la curiosità di vedere un po' meglio nella cosa... e il risultato delle nostre ricerche e delle nostre riflessioni ci reca una incertezza tale, che si estende perfino al punto, se il famoso incarico sia o non sia stato dato.

Infatti oltre all'assoluto difetto di ogni ragione pratica, per cui il capo-ufficio della Procura dovesse ricorrere al ridicolo espediente di chiamare il dott. Tescari per la famosa dichiarazione d'appello, ci si dice che vi sono delle elementari considerazioni di esperienza giudiziaria, per le quali quella chiamata non può essere creduta.

Poiché si sarebbe fatto un vero pasticcio, con questa delega verbale ad un funzionario fuori di servizio, in un atto importantissimo, di formalità rigorose, e nel quale si dovrebbe credere, che il Capo-ufficio — se fece appellare — avesse un impegno speciale; si sarebbe poi fatto il pasticcio non per necessità, per fatalità o per comodità, ma proprio quando il non farlo non costa affatto e il farlo invece sarebbe costato tutta quella ridicola — ripetiamo la parola — operazione di giro.

Dunque, senza pure pretendere, che si diano a noi spiegazioni sopra un fatto che ciascuno può spiegare in un modo solo; ci permettiamo le domande:

Il Procuratore del Re ha, o non ha dato al sostituto avvocato Tescari l'incarico di appellare?

Se lo ha dato, perchè mai, di grazia, non ha fatto l'appello egli stesso?

e se non lo ha dato, come va questa faccenda?

Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Chi intende prender parte al Pellegrinaggio dei cattolici veneti a Roma dell'8 ottobre p. v. è pregato a volersi inscrivere subito presso l'incaricato diocesano *Comendator Ugo Loschi* in via della Posta 16.

Per iscriversi è necessario presentare un certificato del proprio parroco e versare l'offerta di L. 150; indicare oltre al nome e cognome anche la stazione di partenza, la classe scelta, e se il ritorno se desidera farlo per Firenze o per Assisi-Loreto.

I ribassi accordati dalle ferrovie sono i soliti e quindi il biglietto di a. r. Udine-Roma con ritorno per Firenze costa in terza classe soltanto L. 26.50 e in seconda L. 46.90.

I pellegrini potranno avere la bellissima Guida illustrata di Roma legata in tutta tela col 50.00 di ribasso e cioè a L. 150 invece di 3, presentando il buono unito alla tessera, all'incaricato diocesano in Udine o ai signori Rosa e Zanosis in Roma, Borgo Nuovo, vicino a piazza S. Pietro.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi al comm. Uge Loschi, via della Posta 16, Udine.

Un uomo nel Ledra.

Ieri sera verso le dieci un povero vecchio, certo Piccoli Giuseppe d'anni 67 percorrendo, la via di Circovallazione che da porta Grazzano conduce a porta Cussignacco, cadde accidentalmente nel Ledra.

Al tonfo, le guardie daziarie Pantaleoni Giro e Bergamasco Antonio accorsero e lo strassero a riva. Quindi a mezzo vettura pubblica, dal vigile Trevisani, venne condotto all'ospedale.

Furto d'un portazigarette.

Ignoti rubarono, ieri verso le ore una, al signor Sgarzi un portazigarette d'argento.

I funerali dell'ing. Merlo.

Ebbero luogo questa mane i funerali dell'ing. Merlo, che riuscirono quanto mai imponenti per il numero del corteo e per la serietà con cui era composto.

Dal volto degli amici e conoscenti che accompagnavano la salma all'estrema dimora evidentemente traspariva il dolore per questa amara perdita che li privava in modo sì crudele d'un uomo sì caro.

Precedevano il corteo la croce e otto sacerdoti salmodianti, poi veniva il carro funebre seguito da una moltitudine di amici e conoscenti.

Reggevano i cordoni il cav. ing. Heiman il cav. Bolati, il cap. Nadalini, l'ing. Bassetti e l'ing. Valentini. Dietro il carro venivano il fratello dell'estinto, capitano dei carabinieri, il genero, capitano del 79° fanteria ed il cugino impiegato presso le R. Poste.

Il corteo per via Manin e via della Posta giunse alla Cattedrale ove seguì l'assoluzione al cadavere.

Sul piazzale di Porta Venezia il cav. ing. Lombardi pronunciò un splendido discorso. Ricordò la lunga malattia del collega che durò 5 mesi fra l'incertezza di speranze e di timori. Disse che a nulla valse la scienza medica, a nulla le premurose ed incessanti cure dei parenti, nulla le ansie ed il dolore degli amici tutti. Che la sua vita buona ed operosa aveva impiegato nel bene e nella rettitudine. Osservò come egli quantunque non fosse nativo di Udine, la scegliesse per patria adottiva, alla quale di quando in quando egli veniva per rivedere gli amici per andare a Spilimbergo ad allietare di sua presenza gli ultimi giorni del vecchio genitore. Mai ebbe né odii né rancori, ma per la sua benevolenza ed affabilità era amato dai colleghi e rispettato dai subalterni.

Dopo questo discorso il funebre corteo riprende cammino per depositare la salma all'ultima dimora.

La festa dell'Addolorata

che dal 20 fu traslata alla domenica 27 nel santuario delle Grazie si celebrò con la massima solennità e concorso di popolo in tutta la giornata. Numerosissime le comunicazioni fino ai mezzodì. La scuola di s. Cecilia si distinse per esecuzione diligentissima di musica dei Perosi, Tomadini e autori tedeschi, al quintetto d'arco.

Annottiamo poi per la cronaca, che la tradizionale processione era aspettissima. Verso sera, cittadini e provinciali si affollavano al tempio, in piazza Umberto I e nelle vie adiacenti; era un vero pellegrinaggio.

Ma hai! disillusione!! Su lunghe striscie alle 3 1/2 pom. sulle colonne del *prondo* appare la scritta: *per motivi d'ordine pubblico la processione è sospesa*. Di fatti alle 3 pom. un delegato di P. S. presentavasi a mons. Dell'Oste a nome dell'illust. sig. Prefetto della Città per partecipargli quanto sopra. Ed i motivi esistevano pur troppo, giacché in tutta la giornata di domenica, la truppa fu consegnata nelle caserme; nei quartieri di cavalleria, i cavalli rimasero sellati, e l'esposizione fu guardata costantemente da picchetti armati.

Noi cattolici, lo disse giustamente al pubblico mons. Parroco, siamo gli amici i palatini dell'ordine, e per l'ordine sacrificiamo anche le nostre più sante e legittime manifestazioni di culto, e per l'ordine, non ci ribelliamo mai alle disposizioni superiori. Fossero così amanti dell'ordine, e disposte al sacrificio, quelli che non la pensano come noi!!

Un incidente fra fornai.

Ieri per questioni di operai avventizi fornai, sorse una questione fra Savio Silvio, facente parte della commissione della lega di resistenza, ed un operaio.

L'operaio scortò il Savio, che assieme alla commissione si recava dal fornaio Basaldella per invitarlo a riprendere al lavoro due operai della lega che aveva sostituito con due *tramini*, gli si avventò contro. Nacque un po' di confusione, tosto sedata.

Pare che il Savio abbia sporta querela contro l'operaio, che sarebbe un tal Blasettig, per aggressione a mano armata.

Più tardi venne chiamato in querela il sig. Barbuli perchè accusato dalla moglie del Basaldella di minacce... La commissione e il sig. Barbuli negano questi fatti loro addebitati.

Su questa questione riceviamo un articolo che pubblicheremo domani.

Infortunati sul lavoro.

Fu ieri medicato all'ospedale, certo Valentini Sgobbero da Udine, operaio alla ferreria, per una contusione al braccio destro. Guarirà in giorni 8.

Zanutti Antonio da Udine, contadino, ricorse alle cure dell'ospedale per una lesione lacero-contusa al braccio sinistro per guarire ci vorranno almeno 10 di.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 6, 13, 20 e 27 ottobre a. c. alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1901.

Dal 1 marzo al 3 ottobre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 9 alle 15.

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: In morte dell'ingegnere Silvio Merlo, il sig. Luigi Mestroni in sostituzione di una corona offre agli orfanelli L. 100.

La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

Il Segretariato del popolo di Udine

comunica le seguenti notizie intorno la emigrazione.

FRANCIA — Marsiglia. — E' sempre più sconsigliabile per gli italiani il recarsi a Marsiglia. I disoccupati si contano presentemente a centinaia. In tutte le fabbriche la parola d'ordine è di chiedere agli operai *la feuille* (atto di notorietà), e chi non è francese, o naturalizzato tale, viene rifiutato. Chi emigra ora a Marsiglia va incontro a sicura miseria.

Canal. — L'appalto dei lavori di infrastruttura della ferrovia Bort-Neussargues (7° lotto, importo fr. 2,300,000) fu assunto dagli impresari Bellegry e Fonteix, 14 Boulevard Daviers a Angers (Maine et Loire). Quelli del 2° lotto (importo fr. 1,040,000) dai signori Guithou e Laurent, Bonat (Creuse).

Ardennes. — I lavori per la linea Juniville-Vouziers (importo fr. 264,000) furono appaltati al sig. B. Estrade a Réhél.

Lione. — I lavori di infrastruttura della linea Lione-Ginevra per l'importo di fr. 3,000,000 furono appaltati all'impresario P. Prot a Meaux (Seine-et-Marne).

Seine Inf. — L'impresa della linea Aumale-Envermeu fu assunta dal sig. Daerenbecher, Neuves-Maisons (Meurthe et Moselle). I salari fissati dai capitoli d'appalto sono i seguenti: terrazziere, manovale, aiuto-muratore, fr. 0.40 l'ora; minatore, cavatore 0.45; muratore, cementatore, scalpellino 0.50; falegname, fabbro 0.60; capo-cantieri e capo-operaio 0.60. Aumento della metà per lavori eseguiti di notte.

Yonne. — I lavori di muratura per lo stabilimento dipartimentale d'assistenza di Auxerre (importo fr. 227,787) furono aggiudicati all'impresario A. Commergnat, St. Fargeau.

Dordogne. — I lavori della linea Ribérac-Parcoul (importo fr. 400,000) furono appaltati all'impresa Ateliers de Montreuil, 6, Square de l'Opéra, Paris. Salari fissati dai capitoli d'appalto: manovale fr. 0.25 l'ora; montatore, fabbro, scalpellino, falegname, pittore, muratore, 0.40; capomastro muratore, posatore 0.50; carrettiere 0.27; capo-montatore 0.80. Giornata di lavoro da 9 a 12 ore secondo le stagioni. Si concede il 5 0/10 di operai stranieri.

Loiret. — La costruzione di un tronco di strada con ponte sulla Loiret a Orleans (imp. 2,460,000 fr.) fu assunta dai signori Dedeyn et Perchot, 46, Rue de la Pompe, Paris. Salari: terrazziere fr. 0.32 l'ora; manovale, aiuto muratore, pavimentatore, cementatore, scalpellino, falegname, pittore 0.50; capo falegname 0.65; aggiustatore 0.45. Durata della giornata di lavoro: da 8 a 12 ore secondo le stagioni! Si ammette il 10 0/10 di operai stranieri.

COLONIE INGLESI. — Gli ultimi comunicati dell'*Emigrant's information Office* avvisano essere ormai completamente trascorso il tempo in cui agli agricoltori sprovvisti di mezzi, potevano aprirsi al Canada qualche prospettiva di proficuo impiego, avendo alla larga domanda esuberantemente supplita la numerosissima immigrazione verificantesi negli ultimi mesi.

Per il *Transval* permane la proibizione di immigrare senza speciale permesso individuale.

Vi ha ottima domanda di mano d'opera nell'industria delle costruzioni; ma la mancanza di alloggi e il costo della vita tre volte più alto che in Inghilterra, rendono sconsigliabile, malgrado le elevate mercedi, una emigrazione a quella volta. (Continua).

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 settembre 1903

Rendita 5 0/0	L. 102.77
" 4 1/2 0/0	" 102.45
" 3 1/2 0/0	" 101.77
" 3 0/0	" 74.—

Banca d'Italia	L. 1120.—
Ferrovie Meridionali	" 692.50
" Mediterranee	" 484.—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 506.—
" Meridionali	" 356.75
" Mediterranee 4 0/0	" 506.50
" Italiane 3 0/0	" 357.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 516.50

Cartelle.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 509.75
" " 4 1/2 0/0	" 509.—
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 514.25
" " 5 0/0	" 521.—
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 510.—
" " 4 1/2 0/0	" —.—

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.86
Londra (sterline)	" 25.15
Germania (marchi)	" 123.40
Austria (corone)	" 105.07
Pietroburgo (rubli)	" 266.15
Rumania (lei)	" 99.05
Nuova York (dollari)	" 5.14
Turchia (lire turche)	" 22.72

RINGRAZIAMENTO.

Pignoni Giovanni, Ellero Maria, le figlie ed il figlio con animo commosso ringraziano vivamente tutte le persone parenti, amiche e conoscenti, che vollero pietosamente tributare l'estremo omaggio alla loro indimenticabile estinta.

ANTONIA COMELLI - ELLERO.

Tricesimo, 28 settembre 1903.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovati vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palma di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli *Studenti* per lo svolgimento della *Chimica e Fisica* nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Nob. Collegio delle Dimesse IN UDINE.

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, di età non non inferiore ad anni 6, né superiore ad anni 14.

L'Istituto ha tutte le classi elementari; a queste si aggiungono alcuni anni di insegnamento superiore, in cui le fanciulle vengono istruite nelle materie che i genitori desiderano.

Trattamento sano e abbondante; retta annua di L. 450 per le iscritte nelle classi elementari, e di L. 480 per le altre. Si ricevono anche alunne esterne.

Per programmi e informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

AVVISO AL CLERO

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonché statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico — piano terra.

Detta Mostra cessa al 30 corr. mese, ancorchè vi fosse eventuale proroga per l'Esposizione.

La Ditta G.º MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituyente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>							
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	Cividale	Udine				
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06				
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>							
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>					
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53					
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50					
O. 5.50	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16					
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	<i>Udine Venezia</i>							
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53					
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50					
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16					
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>							
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15							

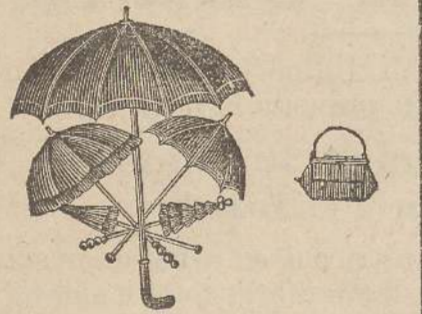
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovava poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.